

CRO:++ L'8 e 9 febbraio nuovo sciopero medici e  
veterinari ++

2017-12-15

11:03

++ L'8 e 9 febbraio nuovo sciopero medici e veterinari ++

'Sanità pubblica al collasso e condizioni lavoro massacranti'

ROMA

(ANSA) - ROMA, 15 DIC - I medici, veterinari e dirigenti del Servizio sanitario nazionale hanno proclamato un nuovo sciopero di 48 ore consecutive, l'8 e il 9 febbraio 2018, per "portare noi stessi e la sanità tra i temi di una campagna elettorale già avviata". La decisione arriva dopo la "larga adesione allo sciopero del 12 dicembre, che rappresenta una chiara denuncia delle responsabilità che stanno portando la sanità pubblica al collasso e massacrando le condizioni di lavoro dei suoi professionisti". Così i sindacati in una nota unitaria.(ANSA).

CR/

S0A QBXB

CRO:L'8 e 9 febbraio nuovo sciopero medici e  
veterinari (2)

2017-12-15

11:12

L'8 e 9 febbraio nuovo sciopero medici e veterinari (2)

**ROMA**

(ANSA) - ROMA, 15 DIC - Lo sciopero è promosso dai sindacati Anaaao-assomed, Cimo, Aaroi-emac, Fp-Cgil medici e dirigenti Ssn, Fvm federazione veterinari e medici, Fassid (aipac-aupi-simet-sinafo-snr), Cisl medici, Fesmed, Anpo-ascoti-fials medici, Uil fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica e veterinaria.

"È ormai chiaro per tutti, tranne che per la legge di bilancio persa nel meraviglioso mondo dei bonus, che la sanità pubblica è in emergenza - denunciano le organizzazioni mediche - lasciata in una recessione perenne, esclusa dalla ripresa economica, per aprire la strada alla intermediazione finanziaria e assicurativa. Che costerà di più e curerà di meno". Inoltre, "senza un chiaro mandato elettorale il Governo, le Regioni ed i partiti, si stanno assumendo la pesante responsabilità politica di spingere il Paese verso una sanità duale, usando il welfare aziendale come grimaldello per abbattere l'universalismo del sistema sanitario pubblico. E l'imbuto formativo come strumento per assegnare il lavoro dei medici a segmenti produttivi meno costosi e più interessanti dal punto di vista elettorale. Nella crisi della sanità il lavoro dei professionisti si svaluta sempre di più, tra congelamento dei livelli retributivi e rarefazione delle progressioni di carriera, lavoro notturno ad età sconosciute ad altre categorie e milioni di ore lavorate oltre il debito contrattuale". Dunque, affermano le sigle, "ci aspettiamo dal Ministro della salute, non solo la solidarietà di un giorno, ma il fattivo sostegno ai professionisti. E dal Ministro della funzione pubblica un intervento legislativo che sblocchi le nostre risorse accessorie che il suo decreto ha congelato, impedendo, di fatto, ogni margine di sviluppo della carriera dei medici, veterinari e dirigenti sanitari".

"Come avevamo annunciato - concludono i sindacati medici - siamo solo all'inizio di una vertenza che il mondo della dirigenza pubblica del SSN ha compreso e condiviso. In assenza di risposte, promuoveremo altre iniziative di protesta". (ANSA).

CR/

S04 QBKN

AKS0007 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': INTERSINDACALE, SCIOPERO MEDICI 8 E 9 FEBBRAIO IN ASSENZA RISPOSTE =

Roma, 15 dic. (AdnKronos Salute) - "La larga adesione dei medici, veterinari e dirigenti sanitari allo sciopero del 12 dicembre rappresenta una chiara denuncia delle responsabilità che stanno portando la sanità pubblica al collasso e massacrando le condizioni di lavoro dei suoi professionisti. Non è stato facile decidere di non erogare centinaia di migliaia di prestazioni per un giorno, ma è stato necessario dare un segnale forte per tentare di evitare la chiusura per fallimento. Senza risposte sarà sciopero anche l'8 e il 9 febbraio". Lo annuncia l'Intersindacale, rilanciando la vertenza "per la sanità pubblica, per migliori condizioni di lavoro e di sicurezza dei cittadini".

"Ci aspettiamo dal ministro della Salute - affermano le sigle - non solo la solidarietà di un giorno, ma il fattivo sostegno ai professionisti che, in questi lunghi anni di crisi economica, si fanno carico di un servizio sanitario gravato da tagli lineari senza, abbassare i livelli di assistenza a favore dei cittadini. E dal ministro della Funzione pubblica un intervento legislativo che sblocchi le nostre risorse accessorie che il suo decreto ha congelato, impedendo, di fatto, ogni margine di sviluppo della carriera dei medici, veterinari e dirigenti sanitari".

"Come avevamo annunciato - ribadiscono i sindacati di categoria - siamo solo all'inizio di una vertenza che il mondo della dirigenza pubblica del Ssn ha compreso e condiviso. In assenza di risposte, promuoveremo altre iniziative di protesta e un nuovo sciopero di 48 ore consecutive, l'8 e il 9 febbraio 2018, per portare noi stessi e la sanità tra i temi di una campagna elettorale già avviata".

(Mad/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
15-DIC-17 11:22

## Sanità, Medici: senza risposte sarà ancora sciopero 8 e 9 febbraio

Per migliori condizioni di lavoro e di sicurezza dei cittadini

Roma, 15 dic. (askanews) – I medici e veterinari ancora sul piede di guerra, dopo lo sciopero dello scorso 12 dicembre, tornano a convocare due giornate di astensione dal lavoro, nei giorni 8 e 9 febbraio prossimi, se non si riceveranno risposte sulle migliori condizioni di lavoro e, di conseguenza, sulla sicurezza dei cittadini.

Venerdì 15 Dicembre 2017

“La larga adesione dei medici, veterinari e Dirigenti sanitari allo sciopero del 12 dicembre rappresenta una chiara denuncia delle responsabilità che stanno portando la sanità pubblica al collasso e massacrando le condizioni di lavoro dei suoi professionisti. Non è stato facile decidere di non erogare centinaia di migliaia di prestazioni per un giorno, ma è stato necessario dare un segnale forte per tentare di evitare la chiusura per fallimento”, si legge in una nota congiunta a firma ANAAO ASSOMED – CIMO – AAROI-EMAC – FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SSN – FVM Federazione Veterinari e Medici – FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFO-SNR) – CISL MEDICI – FESMED – ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI – UIL FPL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE AREE CONTRATTUALI MEDICA E VETERINARIA.(Segue)

**48 ORE A FEBBRAIO**

## “Sanità al collasso”, nuovo sciopero dei camici bianchi

**▶ NUOVOSTOP** della Sanità pubblica l'8 ed il 9 febbraio: i medici, veterinari e dirigenti del Servizio sanitario nazionale (Ssn) hanno infatti proclamato un secondo sciopero di 48 ore per quella data, che segue alla protesta del 12 dicembre. I sindacati medici insistono sulla linea dura perchè, affermano, la Sanità è "al collasso", senza finanziamenti e con un personale allo stremo e senza contratto da otto anni. Una dichiarazione di guerra che ha l'obiettivo di portare all'attenzione pubblica la situazione "critica" di un Ssn che rischia di "perdere il suo carattere universalistico". Per questo, afferma Costantino Troise, segretario dei medici dirigenti, l'Anaa-Assomed, "la nostra intenzione è quella di accompagnare la campagna elettorale, facendo in modo che i partiti siano costretti a prendere atto della situazione della Sanità, che sta collassando. Non possiamo guardare impotenti e rassegnati al declino del nostro sistema". Nella crisi della sanità, affermano i sindacati, "il lavoro dei professionisti si svaluta sempre di più, tra congelamento delle retribuzioni, rarefazione delle progressioni di carriera, lavoro notturno ad età sconosciute ad altre categorie e milioni di ore lavorate fuori contratto".

LA PROTESTA | CAMICI BIANCHI SI FERMERANNO L'8 E IL 9 FEBBRAIO

## «La sanità è allo stremo» nuovo sciopero dei medici

● **ROMA.** Nuovo stop della Sanità pubblica l'8 ed il 9 febbraio: i medici, veterinari e dirigenti del Servizio sanitario nazionale (Ssn) hanno infatti proclamato un secondo sciopero di 48 ore per quella data, che segue alla protesta del 12 dicembre. I sindacati medici, dunque, insistono sulla linea dura perché, affermano, la Sanità è «al collasso», senza finanziamenti e con un personale allo stremo e senza contratto da otto anni.

Una «dichiarazione di guerra», quella dei camici bianchi, che ha l'obiettivo di portare all'attenzione pubblica la situazione «critica» di un Ssn che rischia di «perdere il suo carattere universalistico». Per questo, afferma Costantino Troise, segretario del maggiore dei sindacati dei medici dirigenti, l'Anaa-Assomed, «la nostra intenzione è quella di accompagna-

re la campagna elettorale, facendo in modo che i partiti siano costretti a prendere atto della situazione della Sanità, che sta collassando». La lotta non finisce qui: «Siamo solo all'inizio della vertenza e in assenza di risposte, promuoveremo altre iniziative di protesta», avvertono le organizzazioni.

Il confronto del sistema sanitario italiano con quello degli altri paesi è impietoso sotto molti punti di vista. L'Italia, infatti,

spende molto meno degli altri per la Sanità, con un numero di medici inferiore rispetto a molti concorrenti e retribuzioni più basse degli altri. Secondo il rapporto Ose Health at a Glance, infatti, l'Italia ha speso il 9,1% del Pil nel settore sanitario nel 2015, meno della media Ue del 9,9% e molto meno di Germania, Svezia e Francia, che hanno speso circa l'11%.



## E il personale sanitario annuncia un altro sciopero

# I Pronto Soccorso in agitazione: senza mezzi rischiamo il collasso

■ ■ ■ MIRIAM ROMANO

■ ■ ■ Il 118 e l'intero sistema dell'emergenza-urgenza è in grave difficoltà, il che mette a rischio la salute dei cittadini. È l'allarme lanciato nel corso del IV Congresso FIMEUC - Federazione Italiana Medicina di Emergenza Urgenza e delle Catastrofi - dal titolo «Prospettive future del sistema emergenza urgenza: un nuovo assetto legislativo».

Giovanna Esposito, presidente Fimeuc, si rivolge al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, e alla Conferenza delle Regioni: «È allarme per l'area dell'emergenza-urgenza. Poche le risorse disponibili, il che ha portato a un impoverimento progressivo del settore. In questi anni sono stati tagliati migliaia di posti letto, i Pronto Soccorso sono sotto organico e spesso senza medici specializzati in emergenza, il 118 è sempre più in affanno sul territorio, e sempre più frequentemente le regioni ricorrono alla demedicalizzazione dei mezzi o alla riduzione degli operatori presenti nelle ambulanze a scapito sia dei medici sia degli infermieri, cioè con la prevalenza solo di ausiliari e soccorritori non sanitari. Eppure, con abnegazione il sistema riesce ancora a garantire 20 milioni di interventi l'anno, ma la situazione è al di là del-

la soglia di criticità. Siamo al rischio di collasso».

Intanto è già stato minacciato «in assenza di risposte» un nuovo sciopero di medici, veterinari e dirigenti sanitari per l'8 e 9 febbraio 2018, dopo quello di questa settimana. «Non è stato facile - scrivono i sindacati dei camici bianchi - decidere di non erogare centinaia di migliaia di prestazioni per un giorno, ma è stato necessario dare un segnale forte per tentare di evitare la chiusura per fallimento. È ormai chiaro per tutti, tranne che per la legge di bilancio persa nel meraviglioso mondo dei bonus, che la sanità pubblica è in emergenza, lasciata in una recessione perenne, esclusa dalla ripresa economica, avviata su di un piano inclinato verso la bancarotta, per aprire la strada alla intermediazione finanziaria e assicurativa». «Ci aspettiamo dal Ministro della salute - continua la nota - non solo la solidarietà di un giorno, ma il fattivo sostegno ai professionisti, e dal Ministro della funzione pubblica un intervento legislativo che sblocchi le nostre risorse accessorie che il suo decreto ha congelato, impedendo, di fatto, ogni margine di sviluppo della carriera dei medici, veterinari e dirigenti sanitari. Come avevamo annunciato, siamo solo all'inizio della vertenza».

# Medici, nuovo sciopero di 48 ore

Stop dei camici bianchi l'8 e il 9 febbraio, taglio degli straordinari già a gennaio

► PADOVA

Non si arresta la battaglia dei medici veneti. I sindacati della dirigenza medica, sanitaria e veterinaria annunciano un nuovo sciopero di 48 ore consecutive, l'8 e il 9 febbraio 2018. I camici bianchi denunciano una sanità pubblica in emergenza, lasciata in una recessione perenne, esclusa dalla ripresa economica. La prima giornata di protesta, organizzata lo scorso 12 dicembre in tutte le strutture ospedaliere del territorio, ha registrato un'ampia adesione fino all'80 per cento. Sono stati coinvolti circa 10.500 professionisti in Veneto tra medici, dirigenti sanitari e veterinari.

La manifestazione, condivisa a livello nazionale, non ha però sortito gli effetti desiderati. «La politica non ci ha dato risposte adeguate: né il Governo, né la Regione», spiega il dottor Adriano Benazzato, segretario regionale di Anaa Veneta, «Rilanciamo dunque con due giorni di sciopero a febbraio».

Ma non è finita qui. Già dai primi di gennaio la categoria porterà avanti la mobilitazione tagliando sugli straordinari in corsia. I camici bianchi veneti sono chiamati a garantire solo le 38 ore settimanali richieste per contratto. «Chiediamo ai nostri associati di mettersi a 38 ore secche e non lavorare neanche un'ora in più», aggiunge Be-

nazzato, «Si parla di extra non conteggiati in busta paga. Un provvedimento del genere farà collassare i rispettivi sistemi sanitari regionali. Abbiamo già predisposto un modulo specifico per aderire all'iniziativa. La dichiarazione viene sottoscritta su base volontaria da ogni medico, e poi viene inviata alla direzione di competenza. In sostanza il professionista lavorerà solo 38 ore stipendiate». Le single sindacali chiedono risposte concrete al ministro della Salute. «Questo silenzio fa pensare che il Governo voglia una sanità pubblica in crisi», specifica Benazzato, «Non può essere solo cialtroneria, siamo convinti che esista un disegno politico preciso: lo scopo è asfissiare e distruggere il servizio sanitario nazionale. L'attacco è diretto a Roma, ma anche alle Regioni. Quando fa comodo, la Regione Veneto si nasconde dietro al Governo per non prendersi le sue responsabilità». I motivi dell'astensione sono il definanziamento della sanità pubblica, lo stallo nel rinnovo del Contratto nazionale di lavoro (dopo 8 anni di blocco) e l'esclusione di migliaia di giovani medici dalle Scuole di specialità. A livello regionale, l'Anaa denuncia pesanti condizioni di disagio lavorativo: carenza di personale, carichi di lavoro insostenibili e scarse tutele contrattuali.

# L'8 e 9 febbraio nuovo sciopero dei medici e veterinari

15 Dicembre 2017

L'8 e 9 febbraio nuovo sciopero dei medici e veterinari

©

I medici, veterinari e dirigenti del Servizio sanitario nazionale hanno proclamato un nuovo sciopero di 48 ore consecutive, l'8 e il 9 febbraio 2018, per "portare noi stessi e la sanità tra i temi di una campagna elettorale già avviata". La decisione arriva dopo la "larga adesione allo sciopero del 12 dicembre, che rappresenta una chiara denuncia delle responsabilità che stanno portando la sanità pubblica al collasso e massacrando le condizioni di lavoro dei suoi professionisti". Così i sindacati in una nota unitaria.

Lo sciopero è promosso dai sindacati Anaa-assomed, Cimo, Aaroi-emas, Fp-Cgil medici e dirigenti Ssn, Fvm federazione veterinari e medici, Fassid (aipac-aupi-simet-sinafo-snr), Cisl medici, Fesmed, Anpo-ascoti-fials medici, Uil fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica e veterinaria. "È ormai chiaro per tutti, tranne che per la legge di bilancio persa nel meraviglioso mondo dei bonus, che la sanità pubblica è in emergenza - denunciano le organizzazioni mediche - lasciata in una recessione perenne, esclusa dalla ripresa economica, per aprire la strada alla intermediazione finanziaria e assicurativa. Che costerà di più e curerà di meno". Inoltre, "senza un chiaro mandato elettorale il Governo, le Regioni ed i partiti, si stanno assumendo la pesante responsabilità politica di spingere il Paese verso una sanità duale, usando il welfare aziendale come grimaldello per abbattere l'universalismo del sistema sanitario pubblico. E l'imbutto formativo come strumento per assegnare il lavoro dei medici a segmenti produttivi meno costosi e più interessanti dal punto di vista elettorale. Nella crisi della sanità il lavoro dei professionisti si svaluta sempre di più, tra congelamento dei livelli retributivi e rarefazione delle progressioni di carriere, lavoro notturno ad età sconosciute ad altre categorie e milioni di ore lavorate oltre il debito contrattuale".

Dunque, affermano le sigle, "ci aspettiamo dal Ministro della salute, non solo la solidarietà di un giorno, ma il fattivo sostegno ai professionisti. E dal Ministro della funzione pubblica un intervento legislativo che sblocchi le nostre risorse accessorie che il suo decreto ha congelato, impedendo, di fatto, ogni margine di sviluppo della carriera dei medici, veterinari e dirigenti sanitari". "Come avevamo annunciato - concludono i sindacati medici - siamo solo all'inizio di una vertenza che il mondo della dirigenza pubblica del SSN ha compreso e condiviso. In assenza di risposte, promuoveremo altre iniziative di protesta".

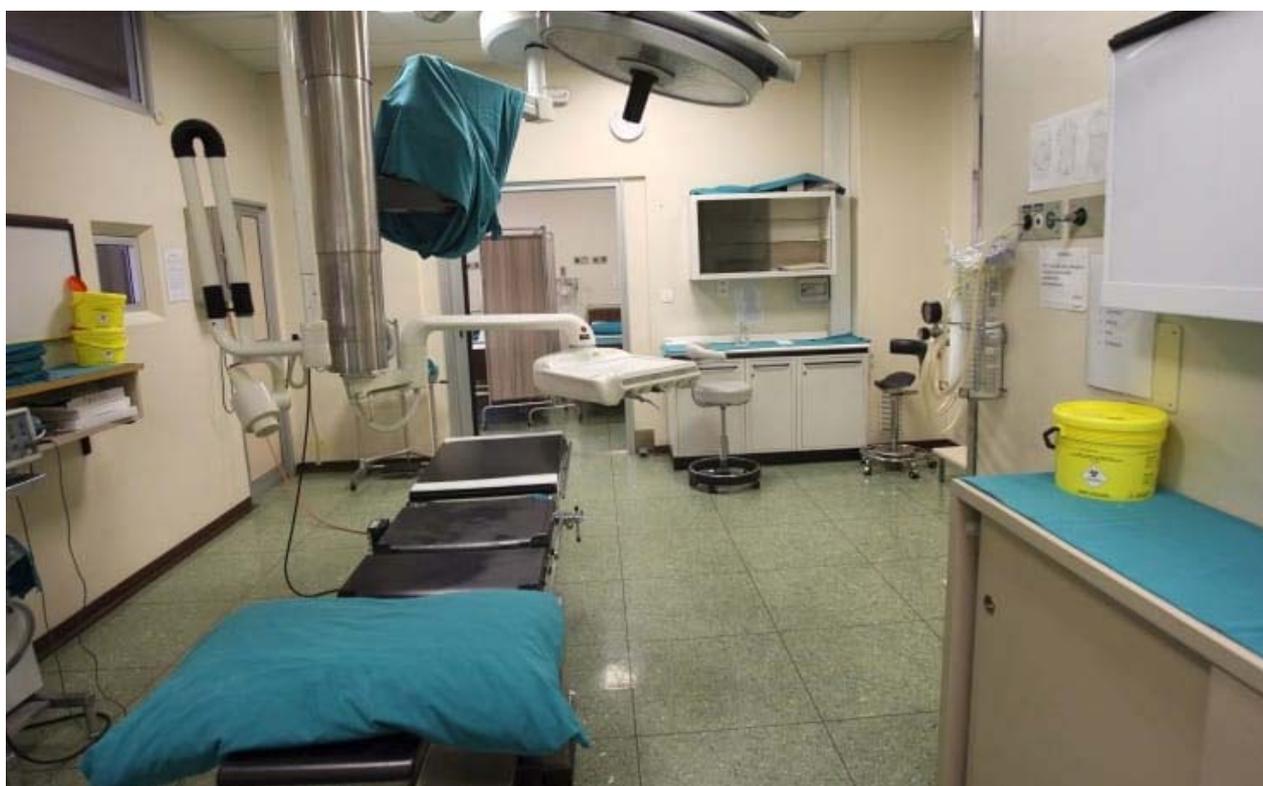
© Riproduzione riservata



CRONACA

15 dicembre 2017

## Nuovo sciopero dei medici e veterinari previsto l'8 e 9 febbraio



3' di lettura

I professionisti del settore incroceranno le braccia per 48 ore. Il nuovo stop, che segue quello del 12 dicembre, servirà a portare "la sanità tra i temi di una campagna elettorale già avviata"

"Sanità pubblica al collasso e condizioni di lavoro massacranti". Per questo motivo medici, veterinari e dirigenti del Servizio sanitario nazionale hanno indetto uno sciopero di 48 ore consecutivo per l'8 e il 9 febbraio 2018. L'annuncio è arrivato attraverso una nota congiunta

dei sindacati Anaa-assomed, Cimo, A  medici e dirigenti Ssn, Fvm federazione veterinari e medici, Fassid (aipac-aupi-simet-sinafo-snr), Cisl medici, Fesmed, Anpo-ascoti-fials medici, Uil fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica e veterinaria.

PUBBLICITÀ

### "Sanità pubblica in emergenza"

La decisione arriva dopo la "larga adesione allo sciopero del 12 dicembre", che rappresenta una chiara denuncia delle responsabilità che stanno portando la sanità pubblica al collasso e massacrando le condizioni di lavoro dei suoi professionisti", si legge nella nota unitaria diffusa dai sindacati che hanno proclamato lo sciopero. "È ormai chiaro per tutti, tranne che per la legge di bilancio persa nel meraviglioso mondo dei bonus, che la sanità pubblica è in emergenza - denunciano le organizzazioni mediche - lasciata in una recessione perenne, esclusa dalla ripresa economica, per aprire la strada alla intermediazione finanziaria e assicurativa. Che costerà di più e curerà di meno".

## **Sciopero sanità, per i sindacati adesione con punte all'80%**

### **Svalutato il lavoro dei professionisti**

Uno sciopero che potrebbe essere solo il preludio a nuove iniziative. "Siamo solo all'inizio di una vertenza che il mondo della dirigenza pubblica del SSN ha compreso e condiviso. In assenza di risposte, promuoveremo altre iniziative di protesta", affermano i sindacati medici, che denunciano le azioni di Governo, Regioni e Partiti, i quali "senza un chiaro mandato elettorale" stanno spingendo il Paese "verso una sanità duale" che si serve del "welfare aziendale come grimaldello per abbattere l'universalismo del sistema sanitario pubblico. E l'imbutto formativo come strumento per assegnare il lavoro dei medici a segmenti produttivi meno costosi e più interessanti dal punto di vista elettorale". Una condizione che, secondo Anaa, svaluterebbe il lavoro dei professionisti, costretti a turni massacranti con milioni di ore lavorate oltre il debito contrattuale, ma anche turni notturni "ad età sconosciute ad altre categorie". Senza dimenticare "il congelamento dei livelli retributivi" e la "rarefazione delle progressioni di carriera".

### **Richiesto un intervento legislativo**

"Dunque - si legge ancora nel comunicato - ci aspettiamo dal ministro della Salute, non solo la solidarietà di un giorno, ma il fattivo sostegno ai professionisti. E dal ministro della Funzione Pubblica un intervento legislativo che sblocchi le nostre risorse accessorie che il suo decreto ha congelato, impedendo, di fatto, ogni margine di sviluppo della carriera dei medici, veterinari e dirigenti sanitari".



<http://www.dalteriologistica.it>



<http://www.dalteriologistica.it>

## L'8 e 9 febbraio nuovo sciopero dei medici e veterinari: sanità pubblica al collasso

📍 [In Home](https://www.agora24.it/category/in-home/) [Rubriche](https://www.agora24.it/category/rubriche/)  
📍 [SalusInVita](https://www.agora24.it/category/salusinvita/) [Società](https://www.agora24.it/category/societa/)  
👤 [Redazione](https://www.agora24.it/author/admin_24_agora/) 📅 15 dicembre 2017 12:18



[\(/#facebook\)](#) [\(/#twitter\)](#)  
[\(/#google\\_plus\)](#) [\(/#pinterest\)](#)  
[\(/#whatsapp\)](#)

Privacy & Cookies Policy

I medici, veterinari e dirigenti del Servizio sanitario nazionale hanno proclamato un nuovo sciopero di 48 ore consecutive, l'8 e il 9 febbraio 2018, per “portare noi stessi e la sanità tra i temi di una campagna elettorale già avviata”. La decisione arriva dopo la “larga adesione allo sciopero del 12 dicembre, che rappresenta una chiara denuncia delle responsabilità che stanno portando la sanità pubblica al collasso e massacrandolo le condizioni di lavoro dei suoi professionisti”. Così i sindacati in una nota unitaria.

Lo sciopero è promosso dai sindacati Anaa-assomed, Cimo, Aaroi-emas, Fp-Cgil medici e dirigenti Ssn, Fvm federazione veterinari e medici, Fassid (aipac-aupi-simet-sinafo-snr), Cisl medici, Fesmed, Anpo-ascoti-fials medici, Uil fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica e veterinaria. “È ormai chiaro per tutti, tranne che per la legge di bilancio persa nel meraviglioso mondo dei bonus, che la sanità pubblica è in emergenza – denunciano le organizzazioni mediche – lasciata in una recessione perenne, esclusa dalla ripresa economica, per aprire la strada alla intermediazione finanziaria e assicurativa. Che costerà di più e curerà di meno”. Inoltre, “senza un chiaro mandato elettorale il Governo, le Regioni ed i partiti, si stanno assumendo la pesante responsabilità politica di spingere il Paese verso una sanità duale, usando il welfare aziendale come grimaldello per abbattere l'universalismo del sistema sanitario pubblico. E l'imbutto formativo come strumento per assegnare il lavoro dei medici a segmenti produttivi meno costosi e più interessanti dal punto di vista elettorale. Nella crisi della sanità il lavoro dei professionisti si svaluta sempre di più, tra congelamento dei livelli retributivi e rarefazione delle progressioni di carriere, lavoro notturno ad età sconosciute ad altre categorie e milioni di ore lavorate oltre il debito contrattuale”.

Dunque, affermano le sigle, “ci aspettiamo dal Ministro della salute, non solo la solidarietà di un giorno, ma il fattivo sostegno ai professionisti. E dal Ministro della funzione pubblica un intervento legislativo che sblocchi le nostre risorse accessorie che il suo decreto ha congelato, impedendo, di fatto, ogni margine di sviluppo della carriera dei medici, veterinari e dirigenti sanitari”. “Come avevamo annunciato – concludono i sindacati medici – siamo solo all'inizio di una vertenza che il mondo della dirigenza pubblica del SSN ha compreso e condiviso. In assenza di risposte, promuoveremo altre iniziative di protesta”.

#### Correlati

Campania, sanità: al via le ispezioni nelle Asl volute da Vincenzo De Luca  
(<https://www.agora24.it/2016/07/campania-sanita-al-via-le-ispezioni-nelle-asl-volute-vincenzo-de-luca/>)

Sindacati: il 6 ottobre sciopero dei dipendenti Province e Città metropolitane  
(<https://www.agora24.it/2017/08/sindacati-6-ottobre-sciopero-dei-dipendenti-province-citta-metropolitane/>)

Scioperi bus e metro: traffico in tilt a Roma e disagi a Napoli  
(<https://www.agora24.it/2017/07/scioperi-bus-metro-traffico-tilt-roma-disagi-napoli/>)  
6 luglio 2017

In "In Home"  
Privacy & Cookies Policy

# TODAY

## Medici ancora in agitazione: "Senza risposte sarà ancora sciopero l'8 e il 9 febbraio"

"Sanità pubblica al collasso e condizioni lavoro massacranti", denunciano in una nota i sindacati

**Redazione**

15 dicembre 2017 13:47



Dopo lo **sciopero dello scorso 12 dicembre**, medici e veterinari tornano a convocare due giornate di astensione dal lavoro, l'8 e il 9 febbraio prossimi, se non riceveranno risposte sulle migliori condizioni di lavoro e, di conseguenza, sulla sicurezza dei cittadini.

### Sciopero medici 8 e 9 febbraio 2018: chi aderisce

"La larga adesione dei medici, veterinari e dirigenti sanitari allo sciopero del 12 dicembre rappresenta una chiara denuncia delle responsabilità che stanno portando la **sanità pubblica al collasso** e massacrando le condizioni di lavoro dei suoi professionisti. Non è stato facile decidere di non erogare centinaia di migliaia di prestazioni per un giorno, ma è stato necessario dare un segnale forte per tentare di evitare la chiusura per fallimento", si legge in una nota a firma delle varie sigle sindacali (Anaa-assomed, Cimo, Aaroi-emas, Fp-Cgil medici e dirigenti Ssn, Fvm federazione veterinari e medici, Fassid, Fesmed, Anpo-ascoti-fials medici, Uil fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica e veterinaria).

### Sciopero medici 8 e 9 febbraio 2018: i motivi della protesta

"È ormai chiaro per tutti, tranne che per la legge di bilancio persa nel meraviglioso mondo dei bonus, che la **sanità pubblica è in emergenza** - denunciano i sindacati- lasciata in una recessione perenne, esclusa dalla ripresa economica, per aprire la strada alla intermediazione finanziaria e assicurativa. Che **costerà di più e curerà di meno**". Inoltre, "senza un chiaro mandato elettorale il Governo, le Regioni ed i partiti, si stanno assumendo la pesante responsabilità politica di spingere il Paese verso una sanità duale, usando il welfare aziendale come grimaldello per abbattere l'universalismo del sistema sanitario pubblico. E l'imbutto formativo come strumento per assegnare il lavoro dei medici a segmenti produttivi meno costosi e più interessanti dal punto di vista elettorale. Nella crisi della sanità il lavoro dei professionisti si svaluta

sempre di più, tra congelamento dei livelli retributivi e rarefazione delle progressioni di carriere, lavoro notturno ad età sconosciute ad altre categorie e milioni di ore lavorate oltre il debito contrattuale".

Dunque, affermano le sigle, "ci aspettiamo dal Ministro della salute, non solo la solidarietà di un giorno, ma il **fattivo sostegno ai professionisti**. E dal Ministro della funzione pubblica un intervento legislativo che sblocchi le nostre risorse accessorie che il suo decreto ha congelato, impedendo, di fatto, ogni margine di sviluppo della carriera dei medici, veterinari e dirigenti sanitari". "Come avevamo annunciato - concludono i sindacati medici - siamo solo all'inizio di una vertenza che il mondo della dirigenza pubblica del SSN ha compreso e condiviso. In assenza di risposte, promuoveremo altre iniziative di protesta".

PUBBLICITÀ

[inRead](#) invented by Teads

## L'8 e 9 febbraio 2018 nuovo sciopero dei medici e dei veterinari italiani

Salute circa 8 minuti fa



I medici, i veterinari e i dirigenti del Servizio sanitario nazionale – dopo quello del 12 dicembre – hanno proclamato un nuovo sciopero di 48 ore consecutive, l'8 e il 9 febbraio 2018, per “portare noi stessi e la sanità tra i temi di una campagna elettorale già avviata”.

I sindacati in una nota unitaria affermano che “La decisione è arrivata dopo la larga adesione all'ultimo sciopero, che ha rappresentato una chiara denuncia delle responsabilità che stanno portando la sanità pubblica al collasso e massacrando le condizioni di lavoro dei suoi professionisti”.



### I promotori del prossimo sciopero

Lo sciopero è promosso dai sindacati Anaao-assomed, Cimo, Aaroi-emac, Fp-Cgil medici e dirigenti Ssn, Fvm federazione veterinari e medici, Fassid (aipac-aupi-simet-sinafo-snr), Cisl medici, Fesmed, Anpo-ascoti-fials medici, Uil fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica e veterinaria.

“È ormai chiaro per tutti, tranne che per la legge di bilancio persa nel meraviglioso mondo dei bonus, che la sanità pubblica è in emergenza – denunciano le organizzazioni mediche – lasciata in una recessione perenne, esclusa dalla ripresa economica, per aprire la strada alla intermediazione finanziaria e assicurativa. Che costerà di più e curerà di meno”. Inoltre, “senza un chiaro mandato elettorale il Governo, le Regioni ed i partiti, si stanno assumendo la pesante responsabilità politica di spingere il Paese verso una sanità duale, usando il welfare aziendale come grimaldello per abbattere l'universalismo del sistema sanitario pubblico. E l'imbutto formativo come strumento per assegnare il lavoro dei medici a segmenti produttivi meno costosi e più interessanti dal punto di vista elettorale. Nella crisi della sanità il lavoro dei

professionisti si svaluta sempre di più, tra congelamento dei livelli retributivi e rarefazione delle progressioni di carriere, lavoro notturno ad età sconosciute ad altre categorie e milioni di ore lavorate oltre il debito contrattuale”.

### Senza le risposte necessarie, nuove iniziative di protesta

Dunque, affermano i sindacati, “ci aspettiamo dal ministro della Salute, non solo la solidarietà di un giorno, ma il fattivo sostegno ai professionisti. E dal ministro della Funzione pubblica un intervento legislativo che sblocchi le nostre risorse accessorie che il suo decreto ha congelato, impedendo, di fatto, ogni margine di sviluppo della carriera dei medici, veterinari e dirigenti sanitari”.

“Come avevamo annunciato – concludono i sindacati medici – siamo solo all’inizio di una vertenza che il mondo della dirigenza pubblica del SSN ha compreso e condiviso. In assenza di risposte, promuoveremo altre iniziative di protesta”.

### L’astensione dal lavoro del 12 dicembre 2017

Non si opera, oggi, negli ospedali, né si ricevono i pazienti. Sospesi “40.000 interventi chirurgici, centinaia di migliaia di visite specialistiche e prestazioni diagnostiche. Ci sarà anche il blocco di tutta l’attività veterinaria connessa al controllo degli alimenti: sarà questo l’effetto dello sciopero dei medici e veterinari del Servizio sanitario nazionale in programma per martedì 12 dicembre: lo afferma il maggiore dei sindacati dei medici dirigenti, l’Anaa Assomed, sottolineando che “la sanità chiude un giorno per non chiudere per sempre”.



### Chi può curarsi e chi no

“Cresce il divario tra chi può curarsi pagando e chi no. Ormai si declina il diritto alla salute in base alla residenza e la distanza tra Bolzano e Napoli si può esprimere in 700 km o in 4 anni di aspettativa di vita. E’ la situazione – afferma il sindacato in una nota – che la legge di bilancio 2018 nemmeno prende in considerazione”.

Il 12 dicembre, sottolinea l’Anaa, “è chiamato allo sciopero chi vive da anni una condizione lavorativa caratterizzata da mancato rispetto delle pause e dei riposi, milioni di ore di lavoro non retribuite e non recuperabili, ferie non godute, turni notturni ad una età alla quale tutte le categorie, pubbliche e private, sono esonerate, reperibilità oltre il dettato contrattuale su più ospedali contemporaneamente, aumento dei carichi di lavoro festivi e notturni, progressioni di carriere rarefatte, livelli retributivi inchiodati al 2010 con perdite calcolate fino ai 50.000 euro per i giovani ed i livelli apicali. Una stangata senza eguali”.

### Dopo 12 anni ancora contratti precari

E “contemporaneamente, un’intera generazione di giovani è relegata dopo 11-12 anni di formazione in contratti di lavoro precari ed atipici. Nonostante ciò dopo 8 anni di blocco non si sente ancora il segnale di inizio per la discussione del Contratto di lavoro”. Domani, conclude l’Anaa, “è l’occasione per i Medici e Dirigenti sanitari per una civile protesta, per chiedere al Governo una inversione di rotta che riporti la sanità pubblica nella agenda della politica nazionale, per la salute dei cittadini, con la legge di bilancio e con il Contratto”

Lorenzin, a fianco dei camici bianchi

– “Sono assolutamente a fianco dei medici italiani” . A dirlo è il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, in merito allo sciopero di domani dei medici dipendenti del Servizio sanitario nazionale, a margine della conferenza internazionale Health in the Cities sulla salute nelle città. In tale questione, ha aggiunto il ministro, “ci sono due problemi: uno è quello dello sblocco del turnover che credo abbiamo seriamente contribuito a risolvere. Con i piani ospedalieri presentati dalle Regioni – aggiunge – abbiamo dato il via a migliaia di assunzioni nuove. Ovviamente le Regioni ora devono fare i concorsi, devono farli in tempi brevi perché altrimenti questo lavoro rischia di appesantire e di rallentare. Poi c’è tutto il tema del rinnovo del contratto che non è un tema che gestisce il ministero della Salute ma io spero che riusciremo comunque a dare una mano per sostenere la buona causa dei medici ospedalieri in primis”.

Venerdì 15 dicembre 2017, ore 14:56

# Conquiste del Lavoro

[\(/\)](#)Quotidiano di informazione  
socio-economica[Conquiste del Lavoro \(/\)](#) / [Vertenze \(/vertenze\)](#)

## Sanità

### Medici, non si ferma la protesta:nuovo sciopero di 48 ore consecutive, l'8 e il 9 febbraio 2018

[Ω Ω](#)

Non si ferma la protesta dei medici italiani, che hanno deciso di portare la propria mobilitazione e i temi della sanità al centro della campagna elettorale. Per questo i sindacati di categoria - Anaa-Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp-Cgil medici, Fvm Federazione veterinari e medici, Fassid, Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Uil Fpl - hanno proclamato un nuovo sciopero di 48 ore consecutive, l'8 e il 9 febbraio 2018. La decisione arriva dopo la

“larga adesione allo sciopero del 12 dicembre”. La sanità pubblica, denunciano i sindacati, “è in emergenza, lasciata in una recessione perenne, esclusa dalla ripresa economica, per aprire la strada alla intermediazione finanziaria e assicurativa”. Governo, Regioni e partiti, attaccano ancora le sigle del settore, “si stanno assumendo la pesante responsabilità politica di spingere il Paese verso una sanità duale, usando il welfare aziendale come grimaldello per abbattere l'universalismo del sistema sanitario pubblico”. I sindacati chiedono alla ministra della Salute di andare oltre “la solidarietà di un giorno” e alla ministra della Funzione pubblica “un intervento legislativo che sblocchi le risorse accessorie che il suo decreto ha congelato, impedendo, di fatto, ogni margine di sviluppo della carriera dei medici, veterinari e dirigenti sanitari”.

( 15 dicembre 2017 )

sanità [\(/related-content/Tag/sanit%C3%A0\)](#) medici [\(/related-content/Tag/medici\)](#)

sciopero [\(/related-content/Tag/sciopero\)](#) risorse [\(/related-content/Tag/risorse\)](#)

finanziaria [\(/related-content/Tag/finanziaria\)](#)

8 e 9 febbraio [\(/related-content/Tag/8%20e%209%20febbraio\)](#)

48 ore [\(/related-content/Tag/48%20ore\)](#)

## Commenta



## Nuovo sciopero di medici e veterinari 8 e 9 febbraio: “Portiamo sanità in campagna elettorale”



*Medici, infermieri e veterinari del Servizio sanitario nazionale convocano un nuovo sciopero, dopo quello del 12 dicembre, per l'8 e il 9 febbraio. L'obiettivo è quello di “portare la sanità tra i temi della campagna elettorale”.*

POLITICA ITALIANA

15 DICEMBRE 2017 12:35

di Stefano Rizzuti



Dopo lo sciopero del 12 dicembre, **medici e veterinari torneranno a incrociare le braccia l'8 e il 9 febbraio** 2018 per 48 ore consecutive. L'obiettivo di questo nuovo sciopero del personale del Servizio sanitario nazionale è quello di portare la categoria “e la sanità tra i temi di una campagna elettorale già avviata”. Una decisione arrivata dopo la “larga

adesione allo sciopero del 12 dicembre che rappresenta una chiara denuncia delle responsabilità che stanno portando la sanità pubblica al collasso e massacrando le condizioni di lavoro dei suoi professionisti”.

**Lo sciopero è promosso dai sindacati** Anaa-assomed, Cimo, Aaroi-emas, Fp-Cgil medici e dirigenti Ssn, Fvm federazione veterinari e medici, Fassid (aipac-aupi-simet-sinafo-snr), Cisl medici, Fesmed, Anpo-ascoti-fials medici, Uil fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica e veterinaria. Secondo queste sigle sindacali “è ormai chiaro per tutti, tranne che per la legge

di bilancio persa nel meraviglioso mondo dei bonus, che la sanità pubblica è in emergenza, lasciata in una recessione perenne, esclusa dalla ripresa economica, per aprire la strada alla intermediazione finanziaria e assicurativa. Che costerà di più e curerà di meno”.

“Senza un chiaro mandato elettorale – continuano le organizzazioni di medici e veterinari – il Governo, le Regioni ed i partiti, si stanno assumendo la pesante responsabilità politica di spingere il Paese verso una sanità duale, usando il welfare aziendale come grimaldello per abbattere l'universalismo del sistema sanitario pubblico. E l'imbuto formativo come strumento per assegnare il lavoro dei medici a segmenti produttivi meno costosi e più interessanti dal punto di vista elettorale. Nella crisi della sanità il lavoro dei professionisti si svaluta sempre di più, tra congelamento dei livelli retributivi e rarefazione delle progressioni di carriere, lavoro notturno ad età sconosciute ad altre categorie e milioni di ore lavorate oltre il debito contrattuale”.

**I sindacati si aspettano dal ministro della Salute** “non solo la solidarietà di un giorno, ma il fattivo sostegno ai professionisti. E dal ministro della funzione pubblica un intervento legislativo che sblocchi le nostre risorse accessorie che il suo decreto ha congelato, impedendo, di fatto, ogni margine di sviluppo della carriera dei medici, veterinari e dirigenti sanitari”. “Come avevamo annunciato – concludono le sigle sindacali – siamo solo all'inizio di una vertenza che il mondo della dirigenza pubblica del SSN ha compreso e condiviso. In assenza di risposte, promuoveremo altre iniziative di protesta”.

**Stefano Rizzuti**

SEGUI 

f

**Politica italiana**

SEGUI 



I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. Informazioni **OK**

Home Previsioni Situazione Video News Viabilità Venti e Mari Neve Mappe Mobile Community Business Contatti

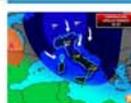
Notizie Italia Cronaca Meteo Attualità Clima/Ambiente Meteorologia e Scienza Terremoti Paesaggi e Curiosità Astronomia Meteo Sport Meteo Storico Curiosità Oroscopo



Lazio / Umbria /  
Sardegna, Campania:  
forti piogge [VIDEO]



WEEKEND: arriva la terza  
irruzione artica del mese  
[VIDEO]



TEMPERATURE » crollo  
termico di 10°, ecco il  
dettaglio



NATALE I in arrivo la 4°  
irruzione polare? [VIDEO]

## Notizia ultim'ora - Italia

Vota!



Tweet



**Regione** - seleziona regione - **Provincia** - seleziona provincia - **Comune/Località** - seleziona comune - **Cerca**

### ALTRI SERVIZI

Meteo Webcam Video Foto Archivio Clima Aria Viabilità Mappa

12:22 15 Dicembre 2017

## Intersindacale, sciopero medici 8 e 9 febbraio in assenza risposte

Roma, 15 dic. (AdnKronos Salute) -

"La larga adesione dei medici, veterinari e dirigenti sanitari allo sciopero del 12 dicembre rappresenta una chiara denuncia delle responsabilità che stanno portando la sanità pubblica al collasso e massacrando le condizioni di lavoro dei suoi professionisti. Non è stato facile decidere di non erogare centinaia di migliaia di prestazioni per un giorno,



ma è stato necessario dare un segnale forte per tentare di evitare la chiusura per fallimento. Senza risposte sarà sciopero anche l'8 e il 9 febbraio". Lo annuncia l'Intersindacale, rilanciando la vertenza "per la sanità pubblica, per migliori condizioni di lavoro e di sicurezza dei cittadini".

Fonte: adnkronos

### VIDEO PREVISIONI METEO



Domani



17 Dicembre

Tutti i video

I vostri video

Carica video

### METEO VIA E-MAIL

### Ultime Notizie

- 10:15** Igor il Russo Arrestato In Spagna conflitto a Fuoco: Tre Morti Catturato il Serial Killer di Budrio
- 10:15** Igor il Russo Arrestato In Spagna conflitto a Fuoco: Due Morti Catturato il Serial Killer di Budrio
- 07:59** Etruria, Così Boschi Agì Nel 2014 il Pranzo e la Fusione Che Salta Voci su Verdini Mediatore Con Vegas
- 07:39** Capodanno Mai Così Povero. Turisti Al Risparmio
- 07:15** Passeggiare In Centro a Bologna? Nei Weekend Ora Sei Tracciato ecco il Grande Fratello di Merola
- 06:49** Ex Calciatore, Fermati Donna e Figlio. Non Restituivano Un Prestito
- 04:41** Etruria, "visco, Ghizzoni e Consoli? confermeranno le Parole di Vegas"

### IERI

- 11:56** Expo? "non C'era Nessuna Urgenza" Ecco il Nodo Dei

### Dai nostri reporter

Ultimo aggiornamento: ore 12:30  
Non ci sono segnalazioni recenti.



ADNK IP ADNK News Salute ADNKRONOS

## Intersindacale, sciopero medici 8 e 9 febbraio in assenza risposte

📅 15 dicembre 2017 🤖 Robot Adnkronos

Roma, 15 dic. (Adnkronos Salute) – “La larga adesione dei medici, veterinari e dirigenti sanitari allo sciopero del 12 dicembre rappresenta una chiara denuncia delle responsabilità che stanno portando la sanità pubblica al collasso e massacrando le condizioni di lavoro dei suoi professionisti. Non è stato facile decidere di non erogare centinaia di migliaia di prestazioni per un giorno, ma è stato necessario dare un segnale forte per tentare di evitare la chiusura per fallimento. Senza risposte sarà sciopero anche l'8 e il 9 febbraio”. Lo annuncia l'Intersindacale, rilanciando la vertenza “per la sanità pubblica, per migliori condizioni di lavoro e di sicurezza dei cittadini”.

“Ci aspettiamo dal ministro della Salute – affermano le sigle – non solo la solidarietà di un giorno, ma il fattivo sostegno ai professionisti che, in questi lunghi anni di crisi economica, si fanno carico di un servizio sanitario gravato da tagli lineari senza, abbassare i livelli di assistenza a favore dei cittadini. E dal ministro della Funzione pubblica un intervento legislativo che sblocchi le nostre risorse accessorie che il suo decreto ha congelato, impedendo, di fatto, ogni margine di sviluppo della carriera dei medici, veterinari e dirigenti sanitari”.

“Come avevamo annunciato – ribadiscono i sindacati di categoria – siamo solo all'inizio di una vertenza che il mondo della dirigenza pubblica del Ssn ha compreso e condiviso. In assenza di risposte, promuoveremo altre iniziative di protesta e un nuovo sciopero di 48 ore consecutive, l'8 e il 9 febbraio 2018, per portare noi stessi la sanità tra i temi di una campagna elettorale già avviata”.



ITALIA

VENERDÌ 15 DICEMBRE 2017, 11:36, IN TERRIS

MEDICI E VETERINARI

## Nuovo sciopero a febbraio

Fermi i giorni 8 e 9. Sindacati: "La sanità pubblica è in emergenza"

REDAZIONE



**L'** 8 e 9 febbraio 2018 i camici bianchi del Servizio sanitario nazionale intrecceranno di nuovo le braccia per altre 48 ore consecutive. In una nota unitaria i sindacati annunciano che l'obiettivo è "portare noi stessi e la sanità tra i temi di **una campagna elettorale già avviata**". La decisione arriva dopo la "larga adesione allo sciopero del 12 dicembre, che rappresenta una chiara denuncia delle responsabilità che stanno portando **la sanità pubblica al collasso** e massacrando le condizioni di lavoro dei suoi professionisti".

Lo sciopero è promosso dai sindacati Anaao-assomed, Cimo, Aaroi-emac, Fp-Cgil medici e dirigenti Ssn, Fvm federazione veterinari e medici, Fassid (aipac-aupi-simet-sinafo-snr), Cisl medici, Fesmed, Anpo-ascoti-fials medici, Uil fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali **medica e veterinaria**. "È ormai chiaro per tutti, tranne che per la legge di bilancio persa nel meraviglioso mondo dei bonus, che **la sanità pubblica è in emergenza** - denunciano le organizzazioni mediche - lasciata in una recessione perenne, esclusa dalla ripresa economica, per aprire la strada alla intermediazione finanziaria e assicurativa. Che costerà di più e curerà di meno".

Inoltre, "senza un chiaro mandato elettorale il Governo, le Regioni ed i partiti, si stanno assumendo la pesante responsabilità politica di spingere il Paese **verso una sanità duale**, usando il welfare aziendale come grimaldello per abbattere l'universalismo del sistema sanitario pubblico. E l'imbutto formativo come strumento per assegnare il lavoro dei medici a segmenti produttivi meno costosi e **più interessanti dal punto di vista elettorale**. Nella crisi della sanità il lavoro dei professionisti si svaluta sempre di più, tra



sconosciute ad altre categorie e milioni di ore lavorate oltre il debito contrattuale".

Dunque, affermano le sigle, "ci aspettiamo dal Ministro della salute, non solo la solidarietà di un giorno, ma il fattivo sostegno ai professionisti. E dal Ministro della funzione pubblica un intervento legislativo che sblocchi le nostre risorse accessorie che il suo decreto ha congelato, impedendo, di fatto, **ogni margine di sviluppo della carriera** dei medici, veterinari e dirigenti sanitari". "Come avevamo annunciato - concludono i sindacati medici - siamo solo all'inizio di una vertenza che il mondo della dirigenza pubblica del Ssn ha compreso e condiviso. In assenza di risposte, promuoveremo altre iniziative di protesta".

Nome



Nome

### NEWS

- 1 Medico Specialista '78-2006? - Interrompi la Prescrizione Interrompi Gratuitamente tuo Rimborso landing.c
- 2 Best Western Dam Square Inn 135,08 € Prenota ora [Booking.com](#) >



## L'8 e 9 febbraio nuovo sciopero dei medici, veterinari e dirigenti Ssn

di [Adolfo Spezzaferro](#) | 15 dicembre 2017 | \_\_\_\_\_



La Sanità tornerà a incrociare le braccia. I **medici, veterinari e dirigenti del Servizio sanitario nazionale** infatti hanno proclamato un nuovo **sciopero, stavolta di 48 ore consecutive, l'8 e il 9 febbraio 2018**, per “portare noi stessi e la sanità tra i temi di una campagna elettorale già avviata”.

La decisione arriva dopo la “larga adesione allo sciopero del 12 dicembre, che rappresenta una chiara denuncia delle responsabilità che stanno portando la sanità pubblica al collasso e massacrando le condizioni di lavoro dei suoi professionisti”. Così i sindacati in una nota unitaria.

Lo sciopero è promosso dai sindacati **Anaao-assomed, Cimo, Aaroi-amac, Fp-Cgil medici e dirigenti Ssn, Fvm federazione veterinari e medici, Fassid (Aipac-aupi-simet-sinafo-snr), Cisl medici, Fesmed, Anpo-ascoti-fials medici, Uil fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica e veterinaria.**

“È ormai chiaro per tutti, tranne che per la legge di bilancio persa nel meraviglioso mondo dei bonus, che la sanità pubblica è in emergenza – denunciano le organizzazioni mediche – lasciata in una recessione perenne, esclusa dalla ripresa economica, per aprire la strada alla intermediazione finanziaria e assicurativa. Che costerà di più e curerà di meno”.

Inoltre, “senza un chiaro mandato elettorale il governo, le Regioni ed i partiti, si stanno assumendo la pesante responsabilità politica di spingere il Paese verso una sanità duale, usando il welfare aziendale come grimaldello per abbattere l'universalismo del sistema sanitario pubblico. E l'imbuto formativo come strumento per assegnare il lavoro dei medici a segmenti produttivi meno costosi e più interessanti dal punto di vista elettorale. Nella crisi della sanità il lavoro dei professionisti si svaluta sempre di più, tra congelamento dei livelli retributivi e rarefazione delle progressioni di carriere, lavoro notturno ad età sconosciute ad altre categorie e milioni di ore lavorate oltre il debito contrattuale”.

Dunque, affermano le sigle, “ci aspettiamo dal ministro della Salute, non solo la solidarietà di un giorno, ma il fattivo sostegno ai professionisti. E dal ministro della Funzione pubblica un intervento legislativo che sblocchi le nostre risorse accessorie che il suo decreto ha congelato, impedendo, di fatto, ogni margine di sviluppo della carriera dei medici, veterinari e dirigenti sanitari”. “Come avevamo annunciato – concludono i sindacati medici – siamo solo all'inizio di una vertenza che il mondo della dirigenza pubblica del Ssn ha compreso e condiviso. In assenza di risposte, promuoveremo altre iniziative di protesta”.

### Lascia un commento

Devi essere [loggato](#) per scrivere un commento.

## Medici e dirigenti del Ssn preannunciano un nuovo sciopero

Sanità

### Medici e dirigenti del Ssn preannunciano un nuovo sciopero

redazione

15 Dicembre 2017 22:42

«Siamo solo all'inizio di una vertenza che il mondo della dirigenza pubblica del Servizio sanitario nazionale ha compreso e condiviso. In assenza di risposte, promuoveremo altre iniziative di protesta e un nuovo sciopero di 48 ore consecutive, l'8 e il 9 febbraio 2018, per portare noi stessi e la sanità tra i temi di una campagna elettorale già avviata».

L'annuncio viene dai sindacati all'indomani dello sciopero del 12 dicembre: «Non è stato facile decidere di non erogare centinaia di migliaia di prestazioni per un giorno, ma è stato necessario dare un segnale forte per tentare di evitare la chiusura per fallimento».

Per i sindacati «è ormai chiaro per tutti, tranne che per la legge di bilancio persa nel meraviglioso mondo dei bonus, che la sanità pubblica è in emergenza, lasciata in una recessione perenne, esclusa dalla ripresa economica, avviata su di un piano inclinato verso la bancarotta, per aprire la strada alla intermediazione finanziaria e assicurativa. Che costerà di più e curerà di meno».

Governo, Regioni e partiti «si stanno assumendo la pesante responsabilità politica di spingere il Paese verso una sanità duale, usando il welfare aziendale come grimaldello per abbattere l'universalismo del sistema sanitario pubblico. E l'imbutto formativo come strumento per assegnare il lavoro dei medici a segmenti produttivi meno costosi e più interessanti dal punto di vista elettorale».

Dal ministro Lorenzin, i medici e dirigenti del Ssn si aspettano allora «non solo la solidarietà di un giorno, ma il fattivo sostegno ai professionisti che, in questi lunghi anni di crisi economica, si fanno carico di un servizio sanitario gravato da tagli lineari senza, abbassare i livelli di assistenza a favore dei cittadini». E dal ministro della Funzione pubblica «un intervento legislativo che sblocchi le nostre risorse accessorie che il suo decreto ha congelato, impedendo, di fatto, ogni margine di sviluppo della carriera dei medici, veterinari e dirigenti sanitari».

Roma, 15 dicembre 2017 - La larga adesione dei medici, veterinari e Dirigenti sanitari allo sciopero del 12 dicembre rappresenta una chiara denuncia delle responsabilità che stanno portando la sanità pubblica al collasso e massacrando le condizioni di lavoro dei suoi professionisti. Non è stato facile decidere di non erogare centinaia di migliaia di prestazioni per un giorno, ma è stato necessario dare un segnale forte per tentare di evitare la chiusura per fallimento.

È ormai chiaro per tutti, tranne che per la legge di bilancio persa nel meraviglioso mondo dei bonus, che la sanità pubblica è in emergenza, lasciata in una recessione perenne, esclusa dalla ripresa economica, avviata su di un piano inclinato verso la bancarotta, per aprire la strada alla intermediazione finanziaria e assicurativa. Che costerà di più e curerà di meno.

Senza un chiaro mandato elettorale il Governo, le Regioni ed i partiti, si stanno assumendo la pesante responsabilità politica di spingere il Paese verso una sanità duale, usando il welfare aziendale come grimaldello per abbattere l'universalismo del sistema sanitario pubblico. E l'imbutto formativo come strumento per assegnare il lavoro dei medici a segmenti produttivi meno costosi e più interessanti dal punto di vista elettorale. Nella crisi della sanità il lavoro dei professionisti si svaluta sempre di più, tra congelamento dei livelli retributivi e rarefazione delle progressioni di carriere, lavoro notturno ad età sconosciute ad altre categorie e milioni di ore lavorate oltre il debito contrattuale, asfissia burocratica e ruolo di fattore produttivo da controllare.

Ci aspettiamo dal Ministro della salute, non solo la solidarietà di un giorno, ma il fattivo sostegno ai professionisti che, in questi lunghi anni di crisi economica, si fanno carico di un servizio sanitario gravato da tagli lineari senza, abbassare i livelli di assistenza a favore dei cittadini.

E dal Ministro della funzione pubblica un intervento legislativo che sblocchi le nostre risorse accessorie che il suo decreto ha congelato, impedendo, di fatto, ogni margine di sviluppo della carriera dei medici, veterinari e dirigenti sanitari.

Come avevamo annunciato, siamo solo all'inizio di una vertenza che il mondo della dirigenza pubblica del SSN ha compreso e condiviso. In assenza di risposte, promuoveremo altre iniziative di protesta e un nuovo sciopero di 48 ore consecutive, l'8 e il 9 febbraio 2018, per portare noi stessi e la sanità tra i temi di una campagna elettorale già avviata.

***ANAAO ASSOMED – CIMO – AAROI-EMAC – FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SSN – FVM  
Federazione Veterinari e Medici – FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFO-SNR) – CISL MEDICI –  
FESMED – ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI – UIL FPL COORDINAMENTO NAZIONALE  
DELLE AREE CONTRATTUALI MEDICA E VETERINARIA***

## Intersindacale: «Senza risposte, nuovo sciopero di medici e dirigenti SSN l'8 e il 9 febbraio»

 [www.sanitainformazione.it/lavoro/intersindacale-sciopero-8-9-febbraio/](http://www.sanitainformazione.it/lavoro/intersindacale-sciopero-8-9-febbraio/)

Lo sciopero del 12 dicembre era solo l'inizio. In assenza di risposte, l'Intersindacale promuoverà **altre iniziative di protesta e un nuovo sciopero di 48 ore consecutive, l'8 e il 9 febbraio 2018**, «per portare noi stessi e la sanità tra i temi di una campagna elettorale già avviata», si legge in una nota.

«Non è stato facile decidere di non erogare centinaia di migliaia di prestazioni per un giorno, ma è stato necessario dare un segnale forte per tentare di evitare la chiusura per fallimento. La **larga adesione dei medici, veterinari e Dirigenti sanitari** allo sciopero del 12 dicembre rappresenta una chiara denuncia delle responsabilità che stanno portando la **sanità pubblica al collasso** e massacrando le condizioni di lavoro dei suoi professionisti».

«È ormai chiaro per tutti – prosegue la nota -, tranne che per la legge di bilancio persa nel meraviglioso mondo dei bonus, che **la sanità pubblica è in emergenza**, lasciata in una recessione perenne, esclusa dalla ripresa economica, avviata su di un piano inclinato verso la bancarotta, per aprire la strada alla intermediazione finanziaria e assicurativa. Che **costerà di più e curerà di meno**».

«Senza un chiaro mandato elettorale il Governo, le Regioni ed i partiti, – puntualizza l'Intersindacale – si stanno assumendo la pesante responsabilità politica di spingere il Paese verso una sanità duale, usando il **welfare aziendale come grimaldello per abbattere l'universalismo del sistema sanitario pubblico**. E l'imbuto formativo come strumento per assegnare il lavoro dei medici a segmenti produttivi meno costosi e più interessanti dal punto di vista elettorale. Nella crisi della sanità il lavoro dei professionisti si svaluta sempre di più, tra congelamento dei livelli retributivi e rarefazione delle progressioni di carriere, lavoro notturno ad età sconosciute ad altre categorie e milioni di ore lavorate oltre il debito contrattuale, asfissia burocratica e ruolo di fattore produttivo da controllare».

«Ci aspettiamo dal **Ministro della salute, non solo la solidarietà di un giorno**, ma il fattivo sostegno ai professionisti che, in questi lunghi anni di crisi economica, si fanno carico di un servizio sanitario gravato da tagli lineari senza, abbassare i livelli di assistenza a favore dei cittadini. E dal **Ministro della funzione pubblica un intervento legislativo che sblocchi le nostre risorse accessorie** che il suo decreto ha congelato, impedendo, di fatto, ogni margine di sviluppo della carriera dei medici, veterinari e dirigenti sanitari», conclude la nota, firmata da **ANAAO ASSOMED – CIMO – AAROI-EMAC – FP CGIL Medici e Dirigenti SSN – FVM Federazione Veterinari e Medici – FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFI-SNR) – CISL Medici – FESMED – ANPO- ASCOTI – FIALS Medici –UIL FPL Coordinamento Nazionale delle Aree Contrattuali Medica e Veterinaria**.

# quotidianosanita.it

Venerdì 15 DICEMBRE 2017

## Altre due giornate di sciopero di medici e dirigenti sanitari l'8 e 9 febbraio. Senza fondi in legge di Bilancio, nuovo blocco di interventi chirurgici, visite mediche ed esami

***"Governo, Regioni e partiti, si stanno assumendo la pesante responsabilità politica di spingere il Paese verso una sanità duale, usando il welfare aziendale come grimaldello per abbattere l'universalismo del sistema sanitario pubblico. In assenza di risposte, promuoveremo altre iniziative di protesta e un nuovo sciopero di 48 ore consecutive per portare noi stessi e la sanità tra i temi di una campagna elettorale già avviata". Così in una nota congiunta medici e dirigenti Ssn rilanciano la protesta.***

"La larga adesione dei medici, veterinari e Dirigenti sanitari allo sciopero del 12 dicembre rappresenta una chiara denuncia delle responsabilità che stanno portando la sanità pubblica al collasso e massacrando le condizioni di lavoro dei suoi professionisti. Non è stato facile decidere di non erogare centinaia di migliaia di prestazioni per un giorno, ma è stato necessario dare un segnale forte per tentare di evitare la chiusura per fallimento". Così in una nota congiunta **Anao Assomed – Cimo – Aaroi-Emac – Fp Cgil medici e dirigenti Ssn – Fvm Federazione veterinari e medici – Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) – Cisl Medici – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials medici –Uil Fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica e veterinaria.**

"È ormai chiaro per tutti, tranne che per la legge di bilancio persa nel meraviglioso mondo dei bonus, che la sanità pubblica è in emergenza, lasciata in una recessione perenne, esclusa dalla ripresa economica, avviata su di un piano inclinato verso la bancarotta, per aprire la strada alla intermediazione finanziaria e assicurativa. Che costerà di più e curerà di meno", prosegue la nota.

**Paese verso una sanità duale.** "Senza un chiaro mandato elettorale - spiegano i medici e dirigenti Ssn - il Governo, le Regioni ed i partiti, si stanno assumendo la pesante responsabilità politica di spingere il Paese verso una sanità duale, usando il welfare aziendale come grimaldello per abbattere l'universalismo del sistema sanitario pubblico. E l'imbutto formativo come strumento per assegnare il lavoro dei medici a segmenti produttivi meno costosi e più interessanti dal punto di vista elettorale. Nella crisi della sanità il lavoro dei professionisti si svaluta sempre di più, tra congelamento dei livelli retributivi e rarefazione delle progressioni di carriere, lavoro notturno ad età sconosciute ad altre categorie e milioni di ore lavorate oltre il debito contrattuale, asfissia burocratica e ruolo di fattore produttivo da controllare".

**Sbloccare le risorse accessorie.** "Ci aspettiamo dal Ministro della salute, non solo la solidarietà di un giorno, ma il fattivo sostegno ai professionisti che, in questi lunghi anni di crisi economica, si fanno carico di un servizio sanitario gravato da tagli lineari senza, abbassare i livelli di assistenza a favore dei cittadini. E dal Ministro della funzione pubblica un intervento legislativo che sblocchi le nostre risorse accessorie che il suo decreto ha congelato, impedendo, di fatto, ogni margine di sviluppo della carriera dei medici, veterinari e dirigenti sanitari".

"Come avevamo annunciato, siamo solo all'inizio di una vertenza che il mondo della dirigenza pubblica del Ssn ha compreso e condiviso. In assenza di risposte, promuoveremo altre iniziative di protesta e un nuovo sciopero di 48 ore consecutive, l'8 e il 9 febbraio 2018, per portare noi stessi e la sanità tra i temi di una

campagna elettorale già avviata", conclude la nota.

# PANORAMA DELLA SANITÀ

## Medici e dirigenti Ssn: Senza risposte, sarà sciopero 8 e 9 febbraio 2018

15/12/2017 in News

0



***“Per la sanità pubblica, per migliori condizioni di lavoro e di sicurezza dei cittadini”.***

“La larga adesione dei medici, veterinari e Dirigenti sanitari allo sciopero del 12 dicembre rappresenta una chiara denuncia delle responsabilità che stanno portando la sanità pubblica al collasso e massacrando le condizioni di lavoro dei suoi professionisti. Non è stato facile decidere di non erogare centinaia di migliaia di prestazioni per un giorno, ma è stato necessario dare un segnale forte per tentare di evitare la chiusura per fallimento. È ormai chiaro per tutti, tranne che per la legge di bilancio persa nel meraviglioso mondo dei bonus, che la sanità pubblica è in emergenza, lasciata in una recessione perenne, esclusa dalla ripresa economica, avviata su di un piano inclinato verso la bancarotta, per aprire la strada alla intermediazione finanziaria e assicurativa. Che costerà di più e curerà di meno”. Così l’intersindacale della Dirigenza Medica, Veterinaria e Sanitaria in una nota che prosegue “Senza un chiaro mandato elettorale il Governo, le Regioni ed i partiti, si stanno assumendo la pesante responsabilità politica di spingere il Paese verso una sanità duale, usando il welfare aziendale come grimaldello per abbattere l’universalismo del sistema sanitario pubblico. E l’imbuto formativo come strumento per assegnare il lavoro dei medici a segmenti produttivi meno costosi e più interessanti dal punto di vista elettorale. Nella crisi della sanità il lavoro dei professionisti si svaluta sempre di più, tra congelamento dei livelli retributivi e rarefazione delle progressioni di carriere, lavoro notturno ad età sconosciute ad altre categorie e milioni di ore lavorate oltre il debito contrattuale, asfissia burocratica e ruolo di fattore produttivo da controllare”. “Ci aspettiamo” evidenziano Anao Assomed – Cimo – Aaroi-Emac – Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn – Fvm Federazione Veterinari E Medici – Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) – Cisl Medici – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials Medici – Uil Fpl Coordinamento Nazionale delle Aree Contrattuali Medica e Veterinaria “dal Ministro della salute, non solo la solidarietà di un giorno, ma il fattivo sostegno ai professionisti che, in questi lunghi anni di crisi economica, si fanno carico di un servizio sanitario gravato da tagli lineari senza, abbassare i livelli di assistenza a favore dei cittadini. E dal Ministro della funzione pubblica un intervento legislativo che sblocchi le nostre risorse accessorie che il suo decreto ha congelato, impedendo, di fatto, ogni margine di sviluppo della carriera dei medici, veterinari e dirigenti sanitari. Come avevamo annunciato, siamo solo all’inizio di una vertenza che il mondo della dirigenza pubblica del SSN ha compreso e condiviso. In assenza di risposte, promuoveremo altre iniziative di protesta e un nuovo sciopero di 48 ore consecutive, l’8 e il 9 febbraio

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

**15** dic  
2017

LAVORO E PROFESSIONE

## Medici e i dirigenti Ssn: «Senza risposte, sarà sciopero 8 e 9 febbraio 2018»

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

di Ro. M.

Lo avevo detto. Senza risposte dal Governo la giornata di sciopero dei medici Ssn il 12 dicembre scorso sarebbe stata solo l'inizio. E così è.

«In assenza di risposte,

promuoveremo altre iniziative di protesta e un nuovo sciopero di 48 ore consecutive, l'8 e il 9 febbraio

2018, per portare noi stessi e la

sanità tra i temi di una campagna elettorale già avviata». È questo l'annuncio dei sindacati della

dirigenza medica, sanitaria e veterinaria del Sistema sanitario nazionale dopo la prima giornata di manifestazioni di tre giorni fa,

che ha registrato un'ampia adesione fino all'80 per cento. «La larga adesione dei medici, veterinari e Dirigenti sanitari allo sciopero del

12 dicembre - spiegano i camici bianchi Ssn - rappresenta una chiara denuncia delle responsabilità che stanno portando la sanità

pubblica al collasso e massacrando le condizioni di lavoro dei suoi professionisti. Non è stato facile decidere di non erogare centinaia

di migliaia di prestazioni per un giorno, ma è stato necessario dare un segnale forte per tentare di evitare la chiusura per fallimento».

«È ormai chiaro per tutti, tranne che per la legge di bilancio persa

nel meraviglioso mondo dei bonus - continua la nita

dell'Intersindacale - che la sanità pubblica è in emergenza, lasciata in una recessione perenne, esclusa dalla ripresa economica, avviata

su di un piano inclinato verso la bancarotta, per aprire la strada

alla intermediazione finanziaria e assicurativa. Che costerà di più e



curerà di meno. Senza un chiaro mandato elettorale il Governo, le Regioni ed i partiti, si stanno assumendo la pesante responsabilità politica di spingere il Paese verso una sanità duale, usando il welfare aziendale come grimaldello per abbattere l'universalismo del sistema sanitario pubblico. E l'imbutto formativo come strumento per assegnare il lavoro dei medici a segmenti produttivi meno costosi e più interessanti dal punto di vista elettorale».

Nella crisi della sanità, denunciano i camici bianchi «il lavoro dei professionisti si svaluta sempre di più, tra congelamento dei livelli retributivi e rarefazione delle progressioni di carriera, lavoro notturno ad età sconosciute ad altre categorie e milioni di ore lavorate oltre il debito contrattuale, asfissia burocratica e ruolo di fattore produttivo da controllare».

«Ci aspettiamo dal Ministro della salute, non solo la solidarietà di un giorno - conclude la nota - ma il fattivo sostegno ai professionisti che, in questi lunghi anni di crisi economica, si fanno carico di un servizio sanitario gravato da tagli lineari senza, abbassare i livelli di assistenza a favore dei cittadini. E dal Ministro della funzione pubblica un intervento legislativo che sblocchi le nostre risorse accessorie che il suo decreto ha congelato, impedendo, di fatto, ogni margine di sviluppo della carriera dei medici, veterinari e dirigenti sanitari. Come avevamo annunciato, siamo solo all'inizio di una vertenza che il mondo della dirigenza pubblica del SSN ha compreso e condiviso. In assenza di risposte, promuoveremo altre iniziative di protesta e un nuovo sciopero di 48 ore consecutive, l'8 e il 9 febbraio 2018, per portare noi stessi e la sanità tra i temi di una campagna elettorale già avviata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA